

# Fotografia L'obiettivo? Mette in chiaro la vita

GIUSEPPE MATARAZZO

Dentro ogni fotografia c'è un fatto. Ci sono scenari, cambiamenti, fenomeni, persone. Da una immagine si può vedere la storia, piccola o grande che sia. Così quando lo sguardo del fotografo s'incontra con quello dello storico si ha una visione, ma anche la sua interpretazione. È quello che avviene in *Storia d'Italia in 100 foto* (Laterza, pagine 230, euro 22,00) con i testi di Vittorio Vidotto, Emilio Gentile, Simona Colarizi e Giovanni De Luna che commentano le immagini scelte da Manuela Fugenzi. «Cento fotografie – spiega – per costruire un affresco della storia del nostro paese». La narrazione storica si apre con una veduta dalla Terrazza di Taormina, del 1900 circa in uno scatto di Wilhelm von Gloeden a rappresentare il Grand Tour e si chiude con una foto di Bertrand Desprez del Polo Leonardo da Vinci dell'Università Paris-Dauphine del 2012 per raccontare la "Generazione Erasmus". In mezzo ci sono pezzi di memoria collettiva: Mussolini, De Gasperi, l'autostrada del Sole, l'emigrazione italiana, Seveso, gli anni di piombo, le navi dall'Albania, Tangentopoli fino al terremoto dell'Aquila.

I fatti della nostra storia. E poi ci sono i fotografi. E sono tanti i libri che propongono le loro vite, i loro racconti, i loro miti in questo momento di grande "successo" per la fotografia. E allora ecco Monika Bulaj, Lisetta Carmi, Tano D'Amico, ma anche David LaChapelle, Maurizio Galimberti, Masao Yamamoto e tanti altri nomi, celebri insieme ad altri meno noti al grande pubblico, della fotografia contemporanea. Tutti raccontati a tu per tu. La giornalista Manuela De Leonardis affida a un nuovo volume, il quarto della serie, le sue interviste a questi maestri dello scatto, artisti e fotogiornalisti. Chiacchierate dense e intense.

Con uno stile sobrio, discorsivo, mai gridato. «Seguendo la lezione di critici come Carla Lonzi e Hans Ulrich-Obrist – scrive De Leonardis –, ho sempre creduto nella formula dell'intervista che consente al lettore di avvicinarsi senza filtri al pensiero dell'intervistato. In un'epoca rumorosa e veloce, come quella che viviamo, anche l'ascolto richiede i suoi tempi. Non guardare l'orologio è un lusso a cui non intendo proprio rinunciare». Ed ecco una nuova tappa di quella che si può scherzosamente chiamare "l'enciclopedia De Leonardis" della foto-

grafia (*A tu per tu, fotografi a confronto*. Volume IV, Postcart, pagine 168, euro 13,50). Una cartellata di grandi nomi in una bella ri-edizione in formato compatta ricca di foto è quella che propone *Contrasto con i Grandi fotografi* (pagine 448, con 440 fotografie, euro 39,90). Un progetto della casa editrice di Roberto Koch che presenta venti diversi autori fra quelli che hanno segnato la storia della fotografia. Sfolgiare queste pagine significa ripercorrere tutto il «nostro bagaglio visivo»: da Cartier-Bresson a Salgado, da Basilico a Klein, da Evans a Doisneau, e ancora Parr, Capa, McCurry, Giacomelli, Erwitte e Nachtwey e altri ancora.

Grandi fotografi, che hanno fatto la storia, dunque. E che con il loro stile rappresentano una lezione in questo tempo del "siamo tutti fotografi". Un tempo che non può non interrogare chi ha a cuore la fotografia o l'ha seguita e studiata per anni. Così il fotografo e storico della fotografia Italo Zannier affida a un volume agile ma profondo dal titolo *La lanterna della fotografia. Dall'invisibile all'ignoto* (La nave di Teseo, pagine 100, euro 13,00) la sua riflessione sui cambiamenti della fotografia, dall'alone magico che l'ha circondata sin dalla sua nascita fino «agli eccessi della società tecnologica di oggi, che ha visto il moltiplicarsi delle fotocamere, ormai incluse nei cellulari che abbiamo sempre con noi, e il proliferare compulsivo della fotografia di massa che apparentemente nega il valore stesso dell'immagine, quello di essere un mezzo per scoprire l'invisibile». L'invisibile è ora l'ignoto. L'ignoto del futuro. Ma c'è chi il futuro lo ritrova nel "passato", nel "gioco" delle istantanee Polaroid. Un ritorno vintage per chi le ha amate nei decenni trascorsi e una scoperta assolutamente inedita per i Millennials per i quali la fotografia è spesso solo quella dei selfie con lo smartphone da condividere su Instagram. Per addentrarsi al meglio in questo mondo ecco *Polaroid. Il manuale che stavate aspettando* (Gribaudo, pagine 240, euro 22,00). Ma non manca su questo filone anche una visione d'autore di un grande maestro come Wim Wenders che in *Polaroid stories* (Jaca Book, pagine 320, euro 50) ripercorre il mito, tutto personale, delle macchine istantanee: «Per molto tempo sono state il mio mezzo fotografico preferito». Un taccuino di viaggio dietro ogni film. Con dentro una storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Se le Polaroid hanno attirato il regista Wim Wenders come taccuino di viaggio per i suoi film, Italo Zannier riflette su come è cambiata quest'arte: «Risente degli eccessi della nostra società tecnologica»*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.